ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Corso di formazione per docenti

Bisogni educativi speciali, neurodivergenze e DSA

Strategie pratiche per una didattica inclusiva e ad alta leggibilità

Istituto comprensivo · Scuola primaria e secondaria di primo grado · a.s. 2026/2027

Prof.ssa Valentina Miniati

Docente universitaria specializzata in BES · Formatrice scuola e università, Associazione Italiana Dislessia · Tutor didattica specializzata

Chi vi accompagna e come lavoreremo

Valentina Miniati

- Docente universitaria specializzata in BES
- Formatrice per scuola e università, Associazione Italiana Dislessia
- Tutor didattica specializzata

Idee che si usano lunedì mattina

Ogni modulo si chiude con azioni concrete.

Ogni passaggio ha le sue prove

Studi, meta-analisi e norme, citati nelle slide.

Slide ad alta leggibilità

Pensate per essere lette da tutti, anche da voi.

Perché questo corso, perché adesso

Il momento

Un tempo pieno di impegni

- Scadenze, adempimenti, richieste ministeriali
- Poco tempo per aggiornarsi
- Tanta motivazione, e voglia di indicazioni pratiche

Alla fine del corso saprete

Dalla teoria alla classe

- Riconoscere i profili: BES, DSA, neurodivergenze, plusdotazione
- Scegliere strumenti e misure senza stigma
- Interrogare, verificare e parlare con cura professionale
- Personalizzare: mappe costruite con i ragazzi
- Usare tecnologie gratuite con criterio

Il percorso in sette tappe

1

Capire

BES, neurodivergenze, DSA

2

Plusdotazione

Talento e doppia eccezionalità

3

Strumenti, misure, valutazione

Perché ci si vergogna

4

Il linguaggio che include

Parole che aiutano

5

Insegnare in modo più efficace

Mappe e personalizzazione

6

Indicazioni salvavita

Lavagna, compiti, caratteri

7

Tecnologie gratuite

A cosa servono, per chi

8

Da portare in classe domani

Dieci azioni concrete

Come leggere queste slide: codici colore

Cosa fare
Strategie da applicare in classe

Da ricordare
Idee chiave e domande guida

Evidenza scientifica
Studi e dati della ricerca

Da evitare
Che cosa non fare, frasi da evitare

Tecnologia
Strumenti e tecnologie gratuite

Norma
Leggi e indicazioni ministeriali

Alta leggibilità
- Carattere senza grazie, corpo grande
- Testo allineato a sinistra
- Spazi ampi tra righe e blocchi
- Sfondo crema, contrasto alto
- Niente corsivo né maiuscolo continuo
- Colore sempre con etichetta

BES: tre grandi aree

Area 1 · Disabilità

- Alunni con certificazione di disabilità
- Legge 104/1992
- Insegnante di sostegno e PEI

Area 2 · Disturbi evolutivi specifici

- DSA (Legge 170/2010)
- Disturbi del linguaggio, ADHD, funzionamento intellettivo limite
- Strumento: PDP

Area 3 · Svantaggio

- Socioeconomico, linguistico, culturale
- Difficoltà stabili o temporanee
- Decide il consiglio di classe, con motivazioni

Ogni alunno può avere bisogni educativi speciali, per tutto il percorso o solo per un periodo: la scuola risponde con la personalizzazione.

Fonti: Direttiva MIUR 27/12/2012; CM n. 8 del 6/3/2013; Legge 104/1992; Legge 170/2010.

Neurodiversità: una parola, tanti funzionamenti

Neurodiversità

La variabilità naturale del modo in cui funzionano cervello e apprendimento, in tutte le persone.

Neurodivergente

Chi ha un funzionamento diverso da quello atteso: DSA, ADHD, autismo, plusdotazione…

Per la scuola

- Partire da come funziona l'alunno, non solo da ciò che gli manca
- Neurodivergenza non significa per forza diagnosi o certificazione

Fonte: Singer, J. (1999), in Corker e French (a cura di), Disability Discourse.

La mappa delle neurodivergenze a scuola

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

DSA

Lettura, scrittura, calcolo

ADHD

Attenzione, impulsività, attività

Spettro autistico

Comunicazione, sensorialità, routine

Disturbo del linguaggio

Capire e produrre linguaggio

Disprassia (DCD)

Coordinazione e movimento

Plusdotazione

Potenziale cognitivo elevato

Doppia eccezionalità

Talento e difficoltà insieme

I profili si sovrappongono: lo stesso alunno può averne più di uno.

DSA: che cosa sono, quanti sono

6%

alunni con DSA nel 2022/23, contro lo 0,9% del 2010/11

È il dato delle diagnosi registrate a scuola, non della frequenza reale.

Che cosa sono

- Disturbi del neurosviluppo, con base neurobiologica
- Profilo intellettivo nella norma
- Non dipendono da scarso impegno né da errori educativi
- Persistono nel tempo: cambiano le strategie

Definizione di dislessia

Difficoltà specifica di origine neurobiologica nel leggere con accuratezza e fluenza, spesso legata a un deficit fonologico, inattesa rispetto alle altre capacità (Lyon et al., 2003).

Fonti: MIM, Focus alunni con DSA a.s. 2021/22–2022/23; Legge 170/2010; Lyon, Shaywitz e Shaywitz (2003), Annals of Dyslexia, 53, 1–14.

I quattro DSA in classe

Dislessia

- Riguarda la lettura
- Legge lentamente, sillaba
- Confonde lettere simili
- Si stanca nei testi lunghi

Disortografia

- Riguarda la correttezza della scrittura
- Errori di trascrizione e di regole
- Scambia o omette suoni
- Sa dire, fatica a scrivere

Disgrafia

- Riguarda l'aspetto grafico
- Grafia faticosa, poco leggibile
- Lentezza e pressione eccessiva
- Quaderni disordinati

Discalculia

- Riguarda numero e calcolo
- Fatica con quantità e tabelline
- Procedure instabili
- Difficoltà con sequenze di numeri

Fonte: Legge 8 ottobre 2010, n. 170, art. 1.

Segnali da osservare: primaria e secondaria

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Scuola primaria

- Lettura sillabica oltre i tempi attesi
- Confusione tra lettere simili (b/d, p/q)
- Fatica con tabelline, giorni, mesi
- Scrittura lenta e disordinata
- Stanchezza rapida nei compiti

Secondaria di primo grado

- Lettura lenta, studio mnemonico faticoso
- Errori ortografici che persistono
- Difficoltà nelle lingue straniere
- Evitamento: «ho dimenticato il quaderno»
- Calo di autostima e motivazione

Osservare non è diagnosticare: il docente osserva, documenta e attiva strategie.

Che cosa NON è un DSA

Si sente dire	Che cosa sappiamo
«È pigro, non si impegna»	Base neurobiologica: non dipende dall'impegno né da errori educativi
«Se si applica di più, passa»	Le difficoltà persistono: con i supporti cambiano le strategie
«Non è intelligente»	Il profilo intellettivo è nella norma
«Con gli strumenti prende scorciatoie»	Gli strumenti compensano una funzione: gli obiettivi restano gli stessi
«Con l'età passa»	Il DSA accompagna tutta la vita: cresce l'autonomia, non scompare

Fonti: Università di Udine, DSA guida rapida; Linee guida allegate al DM 5669/2011; Lyon et al. (2003).

ADHD in classe

Che cosa vediamo

- Attenzione che si sposta, dimenticanze
- Impulsività: risposte prima del tempo
- Iperattività, anche solo interiore
- Fatica a iniziare e organizzare

Che cosa funziona

- Consegne brevi, una alla volta
- Routine e agenda visibili
- Compiti lunghi divisi in tappe
- Pause di movimento programmate

Le meta-analisi sugli interventi scolastici per l'ADHD mostrano benefici su comportamento e rendimento, se gli interventi sono strutturati e coerenti (DuPaul et al., 2012).

Spettro autistico a scuola

Che cosa vediamo

- Comunicazione e relazioni più faticose
- Linguaggio letterale: ironia difficile
- Rumore e luce possono sovraccaricare
- Bisogno di routine; interessi intensi

Che cosa funziona

- Anticipare ciò che accade (agenda visiva)
- Parlare in modo concreto e diretto
- Ridurre stimoli; angolo calmo
- Interessi come ponte verso l'apprendimento

Le pratiche efficaci combinano ambienti strutturati, supporti visivi, istruzione sistematica e alleanza con la famiglia (Iovannone et al., 2003).

Disturbo del linguaggio, disprassia, profili misti

Disturbo del linguaggio (DLD)

Difficoltà persistenti a capire o produrre linguaggio. In classe: consegne complesse non capite, frasi brevi, poco lessico.

Disprassia (DCD)

Coordinazione motoria difficile. In classe: scrittura, ritagli, educazione fisica, quaderni disordinati.

Profili misti

Dislessia e ADHD, DLD e dislessia, autismo e ADHD: la compresenza è frequente. Descriviamo i bisogni, non cerchiamo l'etichetta.

Osserviamo i bisogni concreti (leggere, scrivere, capire, muoversi, organizzarsi) e rispondiamo a quelli.

Fonte: Bishop, D. V. M. et al. (2017), CATALISE fase 2, Journal of Child Psychology and Psychiatry, 58, 1068–1080.

Dall'osservazione alla segnalazione

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

1

Osservo e registro

Esempi concreti, date, situazioni. Niente etichette.

2

Attivo il recupero mirato

Strategie didattiche per un periodo adeguato.

3

Se persistono, avviso la famiglia

Comunicazione formale della scuola.

4

La famiglia va dai servizi

La diagnosi spetta ai professionisti sanitari.

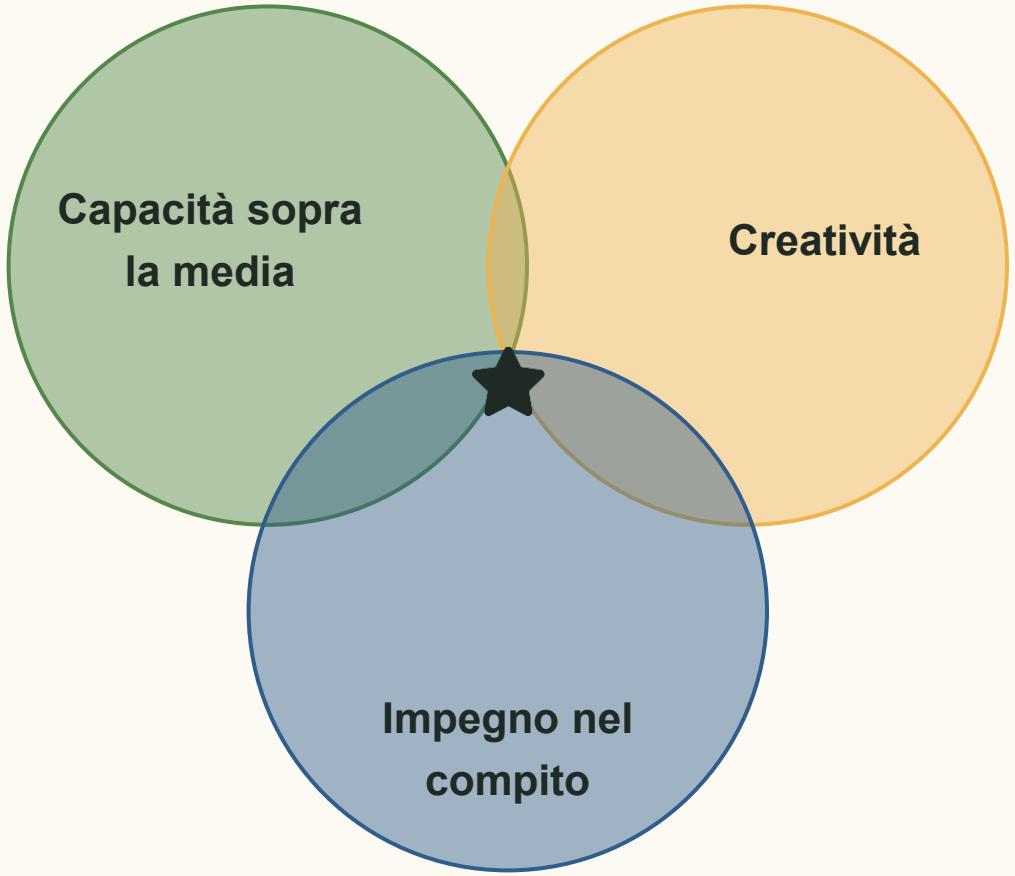
5

Costruiamo il PDP

Condiviso con famiglia e alunno, poi monitorato.

Legge 170/2010, art. 3: la scuola segnala i casi sospetti dopo adeguate attività di recupero mirato.

Chi sono gli alunni plusdotati



Che cosa significa

- Potenziale elevato non è rendimento elevato
- Emerge quando i tre aspetti si incontrano
- Può restare invisibile: noia, distrazione, voti nella media

Evidenza scientifica

Modello a tre anelli: capacità sopra la media, creatività e impegno nel compito (Renzulli, 1978).

Fonte: Renzulli, J. S. (1978), What makes giftedness? Phi Delta Kappan, 60(3), 180–184.

Doppia eccezionalità (2e): talento e difficoltà insieme

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Maschera 1

Il talento copre la difficoltà

Compensa con l'intelligenza: voti nella media, difficoltà non viste.

Maschera 2

La difficoltà copre il talento

Si notano errori e fatica; il potenziale resta invisibile.

Maschera 3

Si coprono a vicenda

Profilo medio: nessuno dei due bisogni riceve una risposta.

Doppio sguardo: strumenti compensativi per la parte fragile, sfide cognitive per il talento.

Fonte: Foley-Nicpon, M. et al. (2011), Empirical investigation of twice-exceptionality, Gifted Child Quarterly, 55(1), 3–17.

Segnali e fraintendimenti

Che cosa vediamo	Che cosa può nascondersi
Si annoia, si distrae	Compito troppo facile o già noto
Perfezionismo, blocchi, rifiuto di provare	Paura di sbagliare, standard molto alti
Domande continue, contesta	Curiosità: non è provocazione
Fatica con i compagni	Sviluppo asincrono: pensiero avanti, emotività in linea con l'età
Sta bene da solo, non chiede nulla	Bisogno di sfida e di pari con cui confrontarsi

Frase da non dire: «È già bravo, non ha bisogno di niente»

Strategie in classe per gli alunni plusdotati

Compattare il curricolo

Si salta ciò che già sanno; il tempo guadagnato va all'approfondimento.

Arricchire

Progetti, domande aperte, problemi complessi, collegamenti tra discipline.

Raggruppare in modo flessibile

Gruppi per interesse o livello, temporanei e a scadenza.

Accelerare quando serve

Anticipare contenuti o classi, con monitoraggio del benessere.

Che cosa dice la ricerca sulla plusdotazione

Steenbergen-Hu, Makel, Olszewski-Kubilius (2016)

- Accelerazione: migliora il rendimento rispetto ai pari non accelerati
- Raggruppamento per materia, dentro la classe o tra classi: benefici
- Raggruppare per livello senza cambiare il curricolo: nessun effetto

Per la classe

- Cambiare il livello di sfida
- Gruppi flessibili e temporanei
- Monitorare benessere e relazioni

La personalizzazione passa dagli strumenti dei BES: Direttiva 27/12/2012 e CM 8/2013.

Il quadro normativo in quattro tappe

2010

Norma

Legge 170

Riconosce i DSA e il diritto a misure e strumenti

2011

Norma

DM 5669 e Linee guida

Indicazioni su didattica, verifiche, valutazione

2012

Norma

Direttiva sui BES

Personalizzazione per tutti gli alunni con BES

2013

Norma

CM n. 8

Chiarimenti su PDP e consiglio di classe

Le norme garantiscono i diritti: la qualità sta nel come le applichiamo.

Il PDP: un patto vivo, non un modulo

Che cos'è

- Piano Didattico Personalizzato
- Obiettivi, strumenti, misure, criteri di verifica e valutazione
- Condiviso con la famiglia
- Monitorato periodicamente

Un PDP che funziona

- Scritto con l'alunno: «Che cosa ti aiuta davvero?»
- Poche misure, ma usate davvero
- Coerente in tutte le discipline
- Rivisto a scadenze, non archiviato

Il PDP copiato da un modello e dimenticato in un cassetto.

Strumenti compensativi e misure dispensative

Norma

Strumenti compensativi

Aiutano a svolgere la prestazione nonostante la difficoltà. Esempi: sintesi vocale, mappe, calcolatrice, tabelle.

Norma

Misure dispensative

Tolgono prestazioni non essenziali all'apprendimento, che affaticano senza aggiungere valore. Esempi: lettura ad alta voce, copiatura, tempi stretti.

Non sono percorsi facilitati senza motivo: servono al successo formativo, non ad abbassare gli obiettivi.

Fonti: Legge 170/2010, art. 5; Linee guida allegate al DM 5669/2011, par. 3.

Strumenti compensativi: esempi

Per leggere

- Sintesi vocale
- Audiolibri e libri digitali
- Testi ingranditi e spaziati
- Immagini e schemi accanto al testo

Per scrivere

- Videoscrittura con correttore
- Dettatura vocale
- Griglie e modelli di testo
- Tastiera e stampato

Per calcolare

- Tabelline e formulari
- Calcolatrice
- Linea dei numeri
- Esempi svolti

Per studiare

- Mappe e schemi
- Registratore
- Glossari e riassunti
- Colori per i concetti

Si scelgono con l'alunno e si insegnano a usare.

Misure dispensative: esempi e attenzioni

Si può dispensare da

- Lettura ad alta voce davanti alla classe, senza accordo
- Copiatura dalla lavagna
- Scrittura sotto dettatura o a tempo
- Studio mnemonico di tabelline, poesie, liste
- Prove scritte di lingua straniera: si privilegia l'orale
- Carico di compiti e tempi di verifica adeguati

Attenzione a non

- Dispensare dai concetti da apprendere
- Usare misure non scritte nel PDP
- Dispensare senza offrire un'alternativa

Fonti: Legge 170/2010, art. 5; Linee guida allegate al DM 5669/2011.

Perché spesso si vergognano e non li usano?

Chiediamoci: che cosa costa a un alunno usare ciò che gli serve?

«Non voglio essere diverso»

Voglio sembrare come gli altri

«Mi guardano»

Lo strumento mi mette in mostra

«Sei avvantaggiato»

«Perché lui sì e io no?»

«Non so come si usa»

Macchinoso, mai insegnato

«Ricordo brutte esperienze»

Etichette e commenti passati

«Mi sento meno capace»

Meglio arrangiarsi da solo

Fonti: sintesi divulgative di Understood.org, Utah Parent Center, Edutopia; i dati di ricerca sono nella slide successiva.

Che cosa dice la ricerca sull'uso dei supporti

In Italia

Nelle scuole gli strumenti compensativi sono poco usati; le misure dispensative si applicano più facilmente (Formare, 2014, Università per Stranieri di Perugia).

Nel mondo

Revisione di 36 studi (2018): le barriere più comuni sono stigma, discriminazione e scarsa conoscenza dei supporti (sintesi di Humber College).

Tra gli studenti

Chi usa le misure teme di sembrare «pigro» o di «approfittare del sistema»; amici e famiglia aiutano (Leonard e Sasso, 2026, studio qualitativo su 6 studenti).

Spesso il problema non è lo strumento, ma il prezzo sociale per usarlo.

Rendere naturale l'uso degli strumenti

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

1

Offrirli a tutta la classe

Mappe, audio e schemi per tutti.

2

Spiegare a cosa servono

E far scegliere all'alunno.

3

Usarli anche noi

Il docente legge con l'audio, usa le mappe.

4

Renderli discreti

Posto, cuffie, tablet normali in classe.

5

Verificare insieme

Funziona? Cambiamo, senza giudizio.

Lo strumento diventa normale quando è di tutti.

«Perché lui sì e io no? È facile così…»

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

Che cosa sentiamo

- «Perché lui sì e io no?»
- «È facile così…»
- «Lui può usare il computer»

Che cosa evitare

- Spiegare la diagnosi alla classe
- Giustificarsi o minimizzare: «è un caso particolare»
- Rispondere: «è la regola»

Che cosa dire e fare

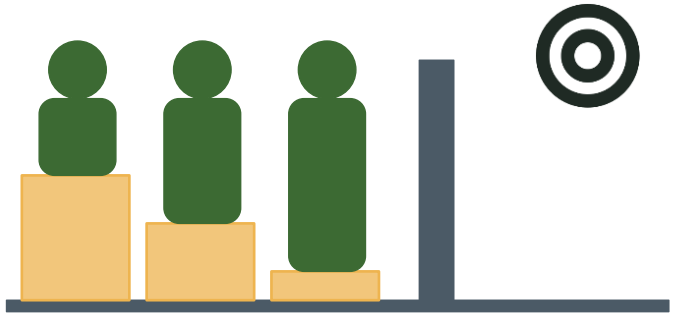
- «In classe ognuno usa ciò che gli serve per imparare»
- «Gli occhiali non sono un vantaggio: servono per vedere»
- Opzioni disponibili per tutti, con regole chiare

Equità non è favoritismo



Uguaglianza

Stesso supporto per tutti: qualcuno resta escluso.



Equità

A ciascuno ciò che serve: tutti arrivano all'obiettivo.



Progettare per tutti

Si abbassa la barriera: meno bisogno di supporti separati.

Idea di progettazione universale: CAST, Universal Design for Learning Guidelines.

Interrogazioni programmate: cura professionale

Come si fa

- Calendario condiviso e visibile a tutta la classe
- Argomenti e formato dichiarati in anticipo
- Mappe e schemi consentiti: meglio se per tutti
- Domande graduate: si parte da quelle che sa
- Tempo di attesa: pensare non è non sapere
- Si valuta ciò che sa, non come lo dice

Da evitare

- Interrogazioni a sorpresa
- Lettura ad alta voce non concordata
- Correggere davanti a tutti

Programmare per tutti riduce i confronti: nessuno è «quello a cui avvisano».

Verifiche accessibili: la checklist

- Carattere senza grazie (Arial, Verdana)
- Testo a sinistra, mai giustificato
- Spazio per rispondere sotto ogni domanda
- Immagini e schemi vicino al testo
- Punteggi e criteri visibili
- Corpo 14 o più, interlinea 1,5
- Una consegna per volta, verbo all'inizio
- Esempio svolto prima dell'esercizio
- Meno quesiti, stessi obiettivi
- Tempo previsto indicato

Fonti: British Dyslexia Association (2018), Dyslexia Style Guide; Zorzi et al. (2012), PNAS, 109, 11455–11459.

Prima e dopo: la stessa verifica

Prima

Dopo aver letto con attenzione il brano che segue, rispondi alle domande, spiega con parole tue il significato del termine sottolineato e riassumi in non più di cinque righe il contenuto, indicando anche il personaggio principale e il luogo in cui si svolge la vicenda.

Dopo

Leggi il brano.

1. Chi è il personaggio principale?
2. Dove si svolge la storia?
3. Spiega con parole tue: «sottolineato»
4. Riassumi in 5 righe.

Stesso contenuto, stessa difficoltà: cambia solo l'accesso.

Valutare: che cosa stiamo davvero misurando?

Principio 1

Contenuto, non solo forma

Ortografia e grafia non pesano nelle prove di altre discipline.

Principio 2

Criteri noti in anticipo

Griglie chiare: l'alunno sa che cosa verrà valutato.

Principio 3

Feedback che orienta

Dove sto andando? Come sto andando? Qual è il prossimo passo?

Il feedback è tra gli interventi più influenti sull'apprendimento, soprattutto se risponde a queste tre domande (Hattie e Timperley, 2007).

Parole che includono, parole che feriscono

Frase da evitare	Alternativa che include
«Anche tu fai questo lavoro»	«Questo è il lavoro di oggi: scegli come arrivarci»
«Tu usa questo materiale facilitato»	«Ecco i materiali della lezione: prendi quello che ti serve»
«I dislessici della classe»	Alunni con dislessia, nominati solo se serve e con rispetto
«Ti hanno dato anche il computer!»	«Il computer serve per scrivere: usalo quando ti aiuta»
«Non si impegna»	«Che cosa gli rende faticoso iniziare? Proviamo un altro modo»

Fonti: Legge 18/2009 (ratifica Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità); Linee guida allegate al DM 5669/2011.

Materiale «facilitato» o materiale accessibile a tutti?

Materiale «facilitato»

- Versione a parte, riconoscibile da tutti
- Spesso con contenuti ridotti
- Separa e segna l'alunno

Materiale accessibile a tutti

- Stesso contenuto per tutta la classe
- Forma ad alta leggibilità per tutti
- Più canali: testo, immagini, audio
- Ognuno sceglie ciò che gli serve

Alta leggibilità non vuol dire meno contenuto.

Riservatezza e comunicazione: classe, famiglia, alunno

Con la classe

- Parliamo di strumenti, non di diagnosi
- Ognuno ha ciò che gli serve
- Mai nominare la diagnosi di un alunno

Con la famiglia

- Osservazioni concrete, non etichette
- Ascoltare prima di spiegare
- Obiettivi condivisi e verifica periodica

Con l'alunno

- Chiedere come vuole essere aiutato
- Chiedere come preferisce essere nominato
- Gesti discreti, concordati

I dati sulla salute sono dati particolari: trattarli con riservatezza (GDPR, art. 9).

UDL: progettare per la varietà, non per la media

Il «cosa»

Rappresentazione

Più modi di presentare: testo, immagine, audio.

Il «come»

Azione ed espressione

Più modi di mostrare ciò che si sa.

Il «perché»

Coinvolgimento

Più modi di motivare e sostenere l'impegno.

Che cosa dice la ricerca

- **Sintesi** promettente, ma prove ancora in costruzione: una bussola, non una garanzia
- Ok et al. (2017), 13 studi: potenziale reale, risultati misti
- Almeqdad et al. (2023), meta-analisi: effetti significativi, molta eterogeneità

Fonti: Ok et al. (2017), Exceptionality, 25(2); Almeqdad et al. (2023), Cogent Education, 10(1); Hollingshead, Lowrey e Howery (2022).

Differenziare senza etichettare

Leva	Che cosa varia	Esempio alla primaria	Esempio alla secondaria
Contenuto	La fonte, non l'obiettivo	Storia letta dall'insegnante e testo con immagini	Capitolo di storia in testo, audio e mappa
Processo	Tempo, supporto, modalità	Lavoro in coppia con materiale concreto	Scelta tra studio individuale e a coppie
Prodotto	Come mostro ciò che so	Disegno commentato a voce	Mappa, esposizione orale o breve testo

Gli obiettivi essenziali restano gli stessi per tutti: cambiano le strade.

Costruire con i ragazzi la loro mappa: cinque passi

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

1

Leggo o ascolto con uno scopo

Con due o tre domande guida.

2

Estraggo le parole chiave

Parole, non frasi.

3

Le ordino

Dal concetto generale ai dettagli.

4

Collego con frecce e verbi

Che cosa lega A a B?

5

Colori e immagini

Poi la spiego a voce.

Prima insieme, poi in coppia, poi da soli: il supporto si toglie piano piano.

Un esempio di mappa: il ciclo dell'acqua



Come si legge: «L'acqua evapora, poi condensa, poi precipita, poi si raccoglie e il ciclo ricomincia».

Mappe e metacognizione: che cosa dice la ricerca

55 studi

Meta-analisi sulle mappe concettuali: effetti da piccoli a grandi, secondo come si usano (Nesbit e Adesope, 2006)

+8 mesi

di progresso stimato con insegnamento di metacognizione e autoregolazione; evidenza alta, 355 studi (EEF)

In pratica

- Far costruire le mappe, non solo consegnarle già pronte
- Insegnare a pianificare, controllare e valutare il proprio studio
- Pensare ad alta voce davanti alla classe

Fonti: Nesbit e Adesope (2006), Review of Educational Research, 76(3); Education Endowment Foundation, Teaching and Learning Toolkit.

Insegnare a studiare: il metodo come contenuto

Prima

- Che cosa so già?
- Quanto tempo serve? Lo stimo e lo scrivo
- Preparo materiali e strumenti

Durante

- Mi fermo ogni dieci minuti e riformulo
- Coloro solo le parole chiave
- Se mi blocco, segno la domanda e vado avanti

Dopo

- Che cosa ha funzionato?
- Che cosa cambio la prossima volta?
- Lo spiego a qualcuno in due minuti

Il metodo di studio è un contenuto da insegnare, non un talento da dare per scontato.

Lavagna e LIM: le regole salvavita

Regole salvavita

- Scrivere in stampato, senza corsivo
- Un'idea per riga, con spazio tra le righe
- Data e titolo sempre nello stesso punto
- Colore per evidenziare, mai sottolineatura
- Contrasto alto: no rosso su verde
- Alla LIM: sfondo sobrio, niente animazioni
- Dare tempo per copiare, o fornire una foto

Esempio di lavagna

Storia · 12 ottobre

1. Il Nilo porta acqua

2. Si coltiva lungo il fiume

3. Il faraone governa

Compiti: pag. 42, mappa

Fonti: British Dyslexia Association (2018), Dyslexia Style Guide; Zorzi et al. (2012).

Assegnare i compiti: cosa, dove, quanto, entro quando

Cosa

L'azione, con un verbo

Dove

Pagina e materiale

Quanto

Tempo stimato

Entro quando

Data scritta

Prima

«Studiate il capitolo 3 per la prossima volta»

Dopo

«Leggi pag. 42–44 e completa la mappa (circa 20 minuti) entro giovedì»

Assegnarli a metà lezione, non alla campanella; scriverli sempre nello stesso punto; registro elettronico e foto della lavagna.

Caratteri ad alta leggibilità: che cosa dice la ricerca

Spaziatura standard

Il gatto dorme sul divano.

Spaziatura ampia (+2,5 punti)

Il gatto dorme sul divano.

×2

accuratezza di lettura nei bambini con dislessia

+20%

velocità di lettura (circa 0,3 sillabe al secondo)

94 bambini con dislessia, 8–14 anni; nessun vantaggio nei lettori tipici (Zorzi et al., 2012).

I font «per dislessici» non hanno mostrato vantaggi in sé: contano spaziatura e font chiari.

Fonti: Zorzi et al. (2012), PNAS, 109, 11455–11459; Marinus et al. (2016), Annals of Dyslexia, 66; Wery e Diliberto (2017), Annals of Dyslexia, 67.

Impaginare i testi per tutti

- Sfondo crema o tenue, non bianco abbagliante
- Testo scuro, contrasto alto
- Allineato a sinistra, non giustificato
- Righe non troppo lunghe
- Niente corsivo, maiuscolo continuo, sottolineato
- Titoli in grassetto, elenchi puntati
- Paragrafi brevi, spazio tra i blocchi
- Immagini vicino al testo che spiegano

Fonte: British Dyslexia Association (2018), Dyslexia Style Guide.

Tecnologie gratuite: come sceglierle

ASSOCIAZIONE ITALIANA DISLESSIA

1. **Prima il bisogno**
   Quale difficoltà compensa?
2. **Per chi**
   Quale profilo ne ha vantaggio?
3. **Quanto costa**
   Gratuito? Con quali limiti?
4. **Dati e privacy**
   Account scolastico, nessun dato personale.
5. **Quanto tempo serve**
   Si impara in dieci minuti?

Età e privacy Gemini Notebook (ex NotebookLM): account Workspace for Education di ogni età; utenti consumer da 13 anni. Verificare le condizioni aggiornate e le regole dell'istituto.

Fonti: Google, annuncio su NotebookLM per studenti; UNESCO (2023), Guidance for generative AI in education and research.

Tecnologie assistive: che cosa dice la ricerca

0,35

effetto medio della sintesi vocale sulla comprensione (IC 95% 0,14–0,56)

Annals of Dyslexia (2023)

La sintesi vocale ha migliorato la comprensione in alunni con difficoltà di lettura e linguaggio; il beneficio era maggiore nella sola dislessia.

Raskind e Higgins (1999)

Il riconoscimento vocale ha migliorato lettura e ortografia in bambini con difficoltà di apprendimento (con la tecnologia di allora).

Effetti moderati: gli strumenti aiutano, non sostituiscono l'insegnamento.

Fonti: Wood et al. (2018), J. of Learning Disabilities, 51(1), 73–84; Annals of Dyslexia 2023 (PMID 37119436); Raskind e Higgins (1999), Annals of Dyslexia, 49.

Per leggere: strumenti gratuiti

Strumento	A cosa serve	Per chi	Perché funziona
Sintesi vocale di sistema (Android, iOS, Windows)	Legge ad alta voce qualsiasi testo	Dislessia, DLD, ADHD nei testi lunghi	Evidenza moderata: comprensione migliore (Wood et al., 2018)
Lettore immersivo Microsoft (Edge, Word, OneNote, Teams)	Legge, evidenzia la riga, divide in sillabe, aumenta gli spazi	Dislessia, ADHD	Coerente con Wood (2018) e Zorzi (2012) su ascolto e spaziatura
LibroAID (libri di testo in PDF accessibile)	Testi scolastici leggibili da software di sintesi vocale	Alunni con diagnosi di DSA	Rende usabile la sintesi vocale sui libri di testo
Scansione con il telefono (fotocamera, Google Lens)	Trasforma una pagina in testo da ascoltare	Tutti i profili con fatica di lettura	Buona pratica: abbassa la barriera d'accesso

Fonti: Wood et al. (2018); Zorzi et al. (2012); Microsoft, Learning Tools e Immersive Reader; AID, servizio LibroAID.

Per scrivere: strumenti gratuiti

Strumento	A cosa serve	Per chi	Perché funziona
Dettatura vocale (Documenti Google, Windows, iOS, Android)	Trasforma la voce in testo	Disgrafia, disortografia, dislessia, DCD	Evidenza limitata e datata: Raskind e Higgins (1999)
Correttore e predizione di parole (Word, Documenti, tastiera)	Segnala errori e suggerisce parole	Disortografia, dislessia	Buona pratica: libera risorse per il contenuto
Registratore del telefono	Riascoltare la lezione e riprendere gli appunti	Dislessia, ADHD, disgrafia	Buona pratica: compensa la scrittura rapida degli appunti
Modelli e griglie di testo (Documenti, Word)	Struttura: introduzione, sviluppo, conclusione	ADHD, autismo, DLD	Buona pratica: sostiene le funzioni esecutive

Fonte: Raskind e Higgins (1999), Annals of Dyslexia, 49, 251–281.

Per studiare e organizzarsi: strumenti gratuiti

Strumento	A cosa serve	Per chi	Perché funziona
CmapTools (IHMC, gratuito)	Costruisce mappe concettuali con collegamenti	Tutti; utile in dislessia e ADHD	Evidenza moderata: mappe e apprendimento (Nesbit e Adesope, 2006)
Coggle (piano gratuito con limiti)	Mappe mentali semplici, anche condivise	Come sopra; lavoro a coppie	Stessa base di prove; limiti nella versione gratuita
GeoGebra (gratuito)	Visualizza numeri, frazioni, geometria in modo dinamico	Discalculia e tutta la classe	Buona pratica: rappresentazioni multiple
Calendario e promemoria (Google Calendar, Keep)	Scadenze, avvisi, liste di compiti	ADHD, funzioni esecutive	Buona pratica: sostiene pianificazione e autoregolazione (EEF)

Fonti: Nesbit e Adesope (2006), Review of Educational Research, 76(3); Education Endowment Foundation, Teaching and Learning Toolkit.

NotebookLM (ora Gemini Notebook): che cosa fa

Le tue fonti

- PDF e documenti
- Presentazioni
- Pagine web
- Video YouTube
- Appunti incollati

Gemini Notebook

- Risponde sulla base delle tue fonti
- Indica da quale fonte arriva ciò che dice
- Funziona in italiano

Che cosa produce

- Chat con citazioni
- Ascolto (Audio Overview)
- Mappe mentali
- Quiz e flashcard
- Riassunti e report

Rinominato Gemini Notebook il 16 luglio 2026. Uso gratuito con limiti; più funzioni nei piani a pagamento.

Fonti: Google (16/7/2026), NotebookLM is now Gemini Notebook; guide e articoli di Smartworld e Focus su NotebookLM.

Gemini Notebook: per quali profili, con quali cautele

Profilo	Come usarlo	Perché
Dislessia	Ascolto di riassunti; testi riletti a voce	Compensa la lettura
ADHD	Quiz e flashcard a micro-sessioni	Feedback frequente, sessioni brevi
Autismo	Spiegazioni concrete, mappe prevedibili	Struttura e chiarezza
Plusdotazione	Domande aperte su più fonti	Sfida e autonomia

Cautele

- Verificare le risposte sulle fonti
- Ricerca agli inizi: osservare gli effetti
- Niente dati personali di alunni
- Account scolastico gestito dall'istituto
- Non sostituisce insegnamento e lettura

Quale strumento per quale profilo

Profilo	Leggere	Scrivere	Studiare e organizzare	IA con cautela
Dislessia	Sintesi vocale, Lettore immersivo, LibroAID	Dettatura, correttore	CmapTools, mappe	Ascolto di riassunti
Disortografia, disgrafia	Sintesi vocale per rileggere	Dettatura, correttore, tastiera	Modelli di testo	Controllo delle bozze
Discalculia	Problemi letti ad alta voce	Calcolatrice, tabelle digitali	GeoGebra	Spiegazioni passo passo, verificate
ADHD	Lettore immersivo, pause	Modelli e griglie	Calendario e promemoria	Quiz a micro-sessioni
Autismo	Testi con immagini accanto	Modelli di testo	Agenda visiva digitale	Spiegazioni concrete
Disturbo del linguaggio	Sintesi vocale con testo	Dettatura, modelli	Mappe con immagini	Riformulazioni verificate
Plusdotazione, 2e	Fonti multiple	Supporti sulla parte fragile	CmapTools per progetti	Domande aperte

Dieci cose da portare in classe domani

1. Programmo le interrogazioni, per tutti
2. Metto gli strumenti a disposizione di tutta la classe
3. Chiedo all'alunno che cosa lo aiuta davvero
4. Scelgo parole che non separano
5. Preparo materiali ad alta leggibilità per tutti
6. Scrivo alla lavagna con ordine e do tempo per copiare
7. Assegno i compiti: cosa, dove, quanto, entro quando
8. Costruisco le mappe con i ragazzi
9. Valuto ciò che sa, non solo come lo scrive
10. Condivido il PDP con famiglia e alunno e lo rivedo

Riferimenti normativi e scientifici (1 di 2)

Normativa

Legge 8 ottobre 2010, n. 170, Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.

DM 5669 del 12 luglio 2011 e Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con DSA.

Direttiva MIUR 27 dicembre 2012 e CM n. 8 del 6 marzo 2013, Bisogni educativi speciali.

Legge 3 marzo 2009, n. 18, ratifica della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità.

MIM, Focus alunni con DSA, a.s. 2021/22–2022/23.

Regolamento (UE) 2016/679 (GDPR), art. 9.

Neurodivergenze

Singer, J. (1999). Why can't you be normal for once in your life? In Corker e French (a cura di), Disability Discourse.

DuPaul, G. J., Eckert, T. L., Vilardo, B. (2012). The effects of school-based interventions for ADHD: a meta-analysis 1996–2010. School Psychology Review, 41(4), 387–412.

Iovannone, R. et al. (2003). Effective educational practices for students with ASD. Focus on Autism and Other Developmental Disabilities, 18(3), 150–165.

Bishop, D. V. M. et al. (2017). CATALISE phase 2. Journal of Child Psychology and Psychiatry, 58(10), 1068–1080.

Dislessia e leggibilità

Lyon, G. R., Shaywitz, S. E., Shaywitz, B. A. (2003). A definition of dyslexia. Annals of Dyslexia, 53, 1–14.

Zorzi, M. et al. (2012). Extra-large letter spacing improves reading in dyslexia. PNAS, 109(28), 11455–11459.

Marinus, E. et al. (2016). A special font for people with dyslexia: does it work and, if so, why? Annals of Dyslexia, 66, 133–147.

Wery, J. J., Diliberto, J. A. (2017). The effect of a specialized dyslexia font, OpenDyslexic, on reading rate and accuracy. Annals of Dyslexia, 67, 114–127.

British Dyslexia Association (2018). Dyslexia Style Guide.

Plusdotazione

Renzulli, J. S. (1978). What makes giftedness? Phi Delta Kappan, 60(3), 180–184.

Foley-Nicpon, M. et al. (2011). Empirical investigation of twice-exceptionality. Gifted Child Quarterly, 55(1), 3–17.

Steenbergen-Hu, S., Makel, M. C., Olszewski-Kubilius, P. (2016). What one hundred years of research says about the effects of ability grouping and acceleration. Review of Educational Research, 86(4), 849–899.

Riferimenti normativi e scientifici (2 di 2)

Didattica e valutazione

Ok, M. W. et al. (2017). Universal design for learning in pre-K to grade 12 classrooms: a systematic review of research. Exceptionality, 25(2), 116–138.

Almeqdad, Q. I. et al. (2023). The effectiveness of universal design for learning: a systematic review and meta-analysis. Cogent Education, 10(1), 2218191.

Hollingshead, A., Lowrey, K. A., Howery, K. (2022). Universal Design for Learning: when policy changes before evidence.

Nesbit, J. C., Adesope, O. O. (2006). Learning with concept and knowledge maps: a meta-analysis. Review of Educational Research, 76(3), 413–448.

Hattie, J., Timperley, H. (2007). The power of feedback. Review of Educational Research, 77(1), 81–112.

Education Endowment Foundation. Teaching and Learning Toolkit: Metacognition and self-regulation.

Tecnologie

Wood, S. G. et al. (2018). Does use of text-to-speech and related read-aloud tools improve reading comprehension for students with reading disabilities? A meta-analysis. Journal of Learning Disabilities, 51(1), 73–84.

Raskind, M. H., Higgins, E. L. (1999). Speaking to read. Annals of Dyslexia, 49, 251–281.

Impact of text-to-speech features on the reading comprehension of children with reading and language difficulties. Annals of Dyslexia (2023), PMID 37119436.

Google (16 luglio 2026). NotebookLM is now Gemini Notebook. blog.google.

UNESCO (2023). Guidance for generative AI in education and research.

Vergogna e uso dei supporti

Leonard, D., Sasso, P. A. (2026). Negotiating disability stigma in undergraduate students with academic accommodations. J. of Higher Education and Student Affairs, 42(1), 1–25.

Formare (2014). Formazione degli insegnanti all'uso di strumenti compensativi informatici. Università per Stranieri di Perugia.

Humber College, Accessible Learning Services: sintesi di una revisione sistematica del 2018 (36 studi). Edutopia: What to do when students reject their accommodations.

ASSOCIAZIONE
ITALIANA
DISLESSIA

Grazie

Domande, casi, dubbi: partiamo da quello che portate voi.

Prof.ssa Valentina Miniati

Docente universitaria specializzata in BES · Formatrice scuola e università, Associazione Italiana Dislessia · Tutor didattica specializzata